Martedì 29 Luglio 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 180

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30;
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

XXIX LUGLIO

Sono trascorsi due anni da quando la tragica nuova ci sorprese impietrandoci dentro; sono trascorsi due anni e molti ne passeranno ancora prima che possa attenuarsi l'impressione di acerbo dolore onde tutti gli italiani furono colpiti a simile annuncio della morte del loro Re.

Poichè parve che l'assassino avesse cercato ogni modo, studiato ogni particolare, così da rendere l'atto efferato, quanto più fosse possibile esecrando davanti alla coscienza d'ogni animo buono.

Infatti; dove mai un Re che aveva già mostrato il suo valore sui campi delle battaglie e delle sciagure, dove mai avrebbe potuto sembrare più degno d'ammirazione affettuosa che in quella palestra, mentre con orgoglioso compiacimento paterno premiava i giovinetti campioni dei ludi per cui cresce una vigorosa difesa alla Patria?

Dove mai più che in quell'atto mentre consegnava il dono regale ai figli del forte Trentino che gli avevano recato colla devota espressione della loro terra lontana, l'assicurazione d'una fede che non muore!

Ah! non poteva il tristo cui la coscienza costrinse alla morte più bieca, non poteva lumeggiare quadro più nobile per imprimere degnamente nel cuore degli italiani l'imagine estrema del martire Re!

Pertanto oggi al sacro Panthéon volge il sempre vivo rimpianto di tutta la Nazione; e insieme volge reverente il saluto a Vittorio Emanuele III che dal doloroso solco scavato nella sua vita per la tragica fine paterna, seppe trarre ingagliardito l'affetto del Popolo.

Così il Popolo compensa la fiducia in lui riposta dal principato liberale, e questo avvolge di tanto maggior devozione quanto più gli è dato di affermare le sue possenti e generose virtù.

Il Friuli.

Il Re e la Regina Margherita a Roma.

Roma, 28. — Il Re giunse questa mattina alle 7.15.

Essendo arrivato in forma privatissima, non eranvi a riceverlo alla stazione che il sindaco Colonna e qualche personaggio della casa reale.

La Regina Margherita è arrivata alle 7.50.

Numerose e splendide corone furono deposte oggi al Pantheon sulla tomba di Re Umberto.

Si notano quella della marina, dei funzionari di pubblica sicurezza, del reggimento cavalleria «Umberto I» e del Ministero dell'interno.

Enormi ritardi di treni.

Roma, 28. — Sono arrivati oggi parecchi deputati per assistere alla commemorazione di Re Umberto.

I deputati Luigi Lucchini, Carioni e Lucifero hanno rivolto una vibratissima lettera al ministro dei lavori pubblici protestando contro l'ingiustificabile ritardo di oltre 4 ore, avvenuto coi treni provenienti stamane da Torino e Milano; e ciò per non aver saputo nè voluto regolare la dovuta precedenza dei treni reali, precedenza che non poteva per nessuna ragione cagionare un sì enorme ritardo.

IN MEMORIA.

Dove il morbo infieriva edace e gl'Itali
Mietea negli spedali, e ne' tugori
Quivi l'invitta man stringea la madida
Mano de' morituri:
In guerra, ovunque.... e Te fra le telluriche
Orrende scene
Mirammo ognora
Ad alleviar de gli egri l'ime pene.
Te rispettò la Parca e invulnerabile
Noi pure ti credemmo o dolce Sire,
Sdegnoso a corte vigilante indomito,
Il popolo cercavi.... e solo udire
Volevi o Re del Tuo popolo il fremito....
Ah! tra il popolo amato,
Tra i ludi patrii
Ti squarciarono il seno immacolato!....

. . . .

"Sangue!„ strideva "Sangue„ per le fertili
Ausonie contrade
Alto una voce lugubre,
"Sangue!...„ e la mano cade
Al feral nunzio inerte
Obliviante pur de l'opra usata....
"Assassinato il Re!
Ciascuno esclama„ Oh Iddio, tu maledici
Il giuda de la patria!.... — e minacciose
Ergon le pugna.... e al pianto de la Vedova,
D'Italia ancora piangono le spose....
— Oh non v'è ciglio
Che non versi una lagrima
Per quel sangue vermiglio!....

CESIRA DEL MESTRE.

Una nobile lettera di Bovio.

Napoli 28 — Bovio pubblica una nobilissima lettera esortando i promotori delle onoranze, a rinunciare ad erigergli un busto e ad altre manifestazioni e a dare il denaro raccolto a qualche vedova con figlie nubili o figli a cui manchino i mezzi di studiare.

Non ci mancherebbe altro!

Torino 28 — Coi treni dalla Francia sono giunti a Torino numerosi preti e monache francesi che passeggiano a frotte per la città. Si crede intendano stabilirsi in Italia, e chiamarvi poi gli altri compagni di aventura.

DALLA CAPITALE

La Regina Margherita non va in Terrasanta.

Roma 28 — Oggi si smentisce la notizia data dalla *Tribuna* intorno all'imminente viaggio della Regina Margherita in Terrasanta.

Infatti anche la Regina Margherita domani sera ripartirà per Stupinigi.

Un ufficiale francese alleggerito di 3000 lire.

Roma 28 — Un ufficiale della marina francese, certo Duprè, oggi, dopo aver ritirata una lettera assicurata contenente 3000 lire, si recò nella sala di scrittura annessa alla posta per scrivere una lettera, ponendosi il portafoglio vicino.

Scritta la lettera, il portafoglio vi era ancora, ma le 3000 lire erano scomparse.

Il testamento del cardinale Ledochowsky.

Roma 28 — Alla presenza del console di Germania, di un rappresentante della famiglia e di altre persone, fu aperto il testamento del cardinale Ledochowsky.

Il testamento è olografo. Il defunto dispone di gran parte del suo avere, circa un milione, per legati ad opere pie del suo paese d'origine; lascia eredi di un'altra parte della sua sostanza i nipoti; costituisce una pensione al suo segretario, monsignor Michelowsky, e offre in ricordo un quadro di molto valore al pontefice Leone XIII.

I quattrocento nuovi capitani.

Roma 28 — Stamane alla firma dei decreti, il Re si intrattenne a parlare lungamente con Giolitti sul viaggio in Russia

Fra i decreti firmati stamane, vi è quello che provvede alla nomina di 400 nuovi capitani di fanteria.

L'ultimo tenente dei 400 promossi a capitani, è Leardi Pietro con anzianità al 19 aprile 1901.

Venne firmato pure il decreto collocante in aspettativa speciale 150 capitani di fanteria.

Il regolamento della legge sul quinto.

Roma 28 — Il regolamento per l'attuazione della legge per la cessione del quinto degli stipendi sarà pronto nella seconda metà d'agosto.

Zanardelli ritorna a Roma.

Salsomaggiore 28 — L'on. Zanardelli è partito per Roma alle ore 15.

Si trovavano a salutarlo alla stazione parecchi deputati, autorità comunali e notabilità che salirono nel vagone ove era Zanardelli, accompagnandolo sino a borgo San Donnino.

La numerosa folla che gremiva l'interno della stazione salutò Zanardelli con una lunga e calorosa acclamazione.

I DIVORA-BILANCIO DELLA MEDITERRANEA.

Mentre la Mediterranea rimanda per tutti i poveri diavoli che l'attendono, come gli ebrei la manna nel deserto, l'applicazione del nuovo regolamento disciplinare al 1 gennaio 1903, ecco gli aumenti che ha decretato per i *gros bonnets*, che già godono le migliaia e migliaia di lire di stipendio, senza dire delle gratificazioni.

E' un quadro veramente edificante. Lo raccomandiamo a tutti quelli che hanno un senso di equità e di giustizia:

	da L.	a L.	aumento
Galli Enrico	18000	21000	L. 3000
Lampugnani Luigi	18000	21000	„ 3000
Toppia Enrico	12000	13500	„ 1500
Pennacchio Alberto	12000	13500	„ 1500
Lissoni Emilio	12000	13500	„ 1500
Braschi Ercole	12000	13500	„ 1500
id. per prestaz. a Roma e per grat.			„ 1500
Stanzanol Francesco	12000	135'0	„ 1500
Termidoro Michele	12000	13500	„ 1500
Scolari Leone	12000	13500	„ 1500
id. per gratificazione			„ 1000
Ricci Cesare	10500	12000	„ 1500
Bladego G. B.	12000	13500	„ 15'0
Rainoldi Aldo so'to isp., per gratificaz.			„ 500
Gariboldi Marco, capo ufficio			„ 500
Oliva, dirett. generale per trasferte			„ 3000

Concludendo:

11	funzionari,	aumenti	L. 19,500
4	id.	gratificazioni	„ 3,500
1	id.	trasferte	„ 3,000
		Totale	L. 26,000

E questo fia suggel... con quel che segue.

Ancora le elezioni di domenica.

A Crema.

Vittoria popolare.

Crema 28 — Nelle odierne elezioni comunali i clerico-moderati furono battuti. I popolari furono eletti con grande maggioranza. Grande entusiasmo.

A Piacenza.

Una «débacle» socialista.

Piacenza 28 — Nelle odierne elezioni comunali vinsero: in prima linea i clericali, che riuscirono in 15; poi i popolari, di cui vennero eletti 10; e furono completamente sbaragliati i socialisti, che rimasero tutti esclusi, compreso — e la cosa ha stupito molti — l'on. Varazzani.

UCCISO DA UNA MOSCA.

Vicenza 28 — Certo Gnesotto Domenico, di anni 55, domestico della contessa Velo nella sua villa a Velo d'Astico, venne punto al labbro superiore da una mosca.

Trasportato all'Ospedale di Schio, perchè gli si erano rapidamente gonfiati il labbro e la mascella, in poche ore gli si gonfiò enormemente la faccia, diventata quasi nera, e gli si sviluppò una polmonite infettiva in seguito alla quale il disgraziato morì.

Si ritiene che la mosca che lo punse fosse infetta di carbonchio o di qualche altro pus micidiale succhiati da qualche carogna.

PER LE LETTRICI.

Noterelle di stagione.

Nelle stoffe, per toilettes da estate, c'è una strana e splendida novità: la così detta *cristallina*. E' una specie di linon bianco coperto d'arabeschi neri molto profondi e seminati di piccoli granelli d'una composizione imitante il cristallo; questi granelli sono fortemente attaccati alla stoffa, poichè sono tessuti con essa. Tutt'insieme forma un toilettes molto bizzarre.

Le mussole dipinte sono sempre in gran voga. Ve ne sono di quelle fatte a mano ed altre stampate.

Ma queste ultime sono fatte con tanta perfezione che è difficile distinguerle dalle prime. Ne vidi una a bluets su fondo bianco davvero deliziosa.

Le battiste e gli organdis sono sempre molto apprezzate pei costumi semplici. Splendide le battiste ondate, genere roccocò, a mazzi pompadour e gli organdis *empire*, a piccole corone di lauro, o a grandi quadrati come i fazzoletti dei contadini.

***

Tornan di moda le gonne a pieghine sui fianchi, ma badate bene, non a crespe come usano le contadine, che rendon tanto grossi e poco aggraziati i fianchi, ma piegoline sottili, piatte, che s'adattano elegantemente ai fianchi e ne fan risaltare graziosamente le linee delicate. Al di sotto di queste sfugge la ricchezza della stoffa formando un ampio giro al basso. Questa forma s'adatta alle stoffe finissime della stagione, come mussole di seta, Barège, batiste e linons.

***

Come guarnizione primeggiano gli entre-deux. Molte toilettes di linon e di *guingamp*, hanno le costure della gonna mascherate da entre-deux a nastri di velluto nero. Queste gonne, attillate ai fianchi, si svasano poi graziosamente sotto al ginocchio. Gli entre-deux si ripetono alla vita, formando sprone, o lungo tutta l'altezza.

Altra graziosa fantasia, consiste nel nel guarnire i costumi in linon di volanti i tessuti assortiti.

Nove o dieci volanti di questo genere, in gradazione, danno alla gonna una ricchezza e una leggerezza elegantissima.

I ricami e i merletti formano sempre splendide guarnizioni.

I disegni ritagliati, e applicati, in seta, raso, batista e tela, formano ancora guarnizione scelta.

***

In campagna si porteranno i grandi cappelli di paglia d'Italia nella loro forma naturale, con fiori a profusione o una sciarpa di tulle o di mussola di seta. — Questi cappelli che dan tanta ombra sono comodissimi per le passeggiate a piedi, ma non servono per le gite in carrozze e in automobile. Per queste è più indicata la forma canottiera, ben velata.

Quelli eleganti sono sempre a tricorno, o a forma *marquis*.

---

2 APPENDICE AL *FRIULI*

PRIMO AMORE

di **Jwan Turgheneiff**
Versione di FRANCESCO FRANCESCONI

memoria tutte le minime particolarità del nostro incontro del dì innanzi e specialmente mi ricordavo del suo riso nel momento in cui s'era preso giuoco di me.

Ma mentre io mi esaltavo e facevo piani di ogni specie, il destino aveva già operato in mio favore. Nella mia assenza, mia madre aveva ricevuto dai suoi nuovi vicini una lettera sigillata con ceralacca scura e scritta su carta grigia, come quella che si usa per i biglietti postali.

In questa lettera, che era scritta con un carattere orribile e con molti errori di lingua, la principessa invocava la protezione di mia madre; secondo le asserzioni della principessa, mia madre era in buonissima relazione con certe persone altolocate, dalle quali dipendeva il suo destino e quello di sua figlia, poichè aveva intentato una lite d'una importanza straordinaria.

«Io mi rivolgo a Voi, scriveva, come una nobile signora ad una nobile signora, e di più mi è gradito approfittare di quest'occasione».

Alla chiusa, domandava a mia madre il permesso di poterla visitare.

Io trovai mia madre in una disposizione d'animo pessima: mio padre non era in casa, e per conseguenza non aveva alcuno con cui consigliarsi. Non rispondere ad una nobile signora e per di più principessa, non era possibile. Ma come rispondere? questo la metteva in imbarazzo.

Stendere un biglietto in lingua francese non le sembrava conveniente; di altra parte, per l'ortografia russa non era molto forte, e questo lo sapeva bene da sè; compromettersi non voleva.

Essa fu rallegrata dalla mia venuta. Mi ordinò d'andare dalla principessa e di dirlo a voce che mia madre era pronta a rendere servigio a «Sua Eccellenza» a seconda delle sue forze, e la pregava di recarsi da lei verso l'una.

I miei più segreti desideri furono così inaspettatamente esauditi, che ne gioii ed allo stesso tempo ne fui atterrito; ma non lasciai notare il turbamento che mi aveva invaso, e mi recai in camera per indossare un nuovo abito od una nuova cravatta (in casa portavo ancora il vestito corto e il gran colletto arrovesciato, quantunque non li potessi soffrire).

IV.

Quando entrai nell'angusta e lùrida anticamera di quell'aula del castello, tremai involontariamente per tutto il corpo. Vi trovai un vecchio servo canuto, con degli occhi porcini piccolissimi e burberi, con un volto color di rame, colla fronte e le tempie solcate da profonde rughe (come io non ne avevo mai viste d'uguali in vita mia).

Egli portava in un piatto un'aringa mezzo rosicchiata, e mentre chiuse con un piede la porta che conduceva nella stanza attigua, domandò con voce stentorea:

— Che cosa desidera?

— E' in casa la principessa Sassjäckin, domandai io.

— Bonifazio, gridò di dietro la porta una voce minacciosa di donna.

Il servo, senza dirmi una parola, mi svolse le spalle, laonde io potei osservare la livrea logora e smunta, cui era attaccato un solo bottone di rame, arrossato per l'ossidazione, collo stemma gentilizio della famiglia. Egli entrò nella stanza, poggiando a terra il piatto.

— Sei stato in città? ripetè la stessa voce femminile.

Il servo mormorò qualche parola.

— Che cosa?... Vi è una visita? disse la stessa voce. Il giovane signore nostro vicino? Ebbene, pregalo di passare.

— Si compiaccia passare nel salone, disse il servo allorchè si fece rivedere e riprendendo il suo piatto da terra.

Io mi accomodai per bene l'abito ed entrai.

Era una stanza piccola, non troppo sporca, con mobili poveri, ma disposti con gusto.

Vicino alla finestra, in una sedia a bracciuoli, sedeva una donna sulla cinquantina, dal volto disfatto, odiosa, vestita d'un vecchio abito grigio, con una sciarpa di lana a variopinti colori sulle spalle; essa appuntò insistentemente sopra di me i suoi piccoli occhi neri.

Io mi feci più vicino e m'inchinai.

— Ho l'onore di parlare colla principessa Sassjäckin?

— Sì, sono la principessa Sassjäckin, e voi siete il figlio del sig. Petrowitsch?

— Appunto. Io vengo per incarico di mia madre.

— Prego, sedetevi... Bonifazio, dove sono le mie chiavi?

Io comunicai alla principessa la risposta di mia madre al suo scritto, ed essa stette ad ascoltarmi fino alla fine, suonando il tamburo sull'invetriata della finestra, colle sue dita rosse e grasse; quando ebbi finito prese di nuovo a guardarmi.

— Benissimo, verrò immancabilmente, rispose infine. Ma come siete giovane! Posso domandarvi quanti anni avete?

— Sedici anni, risposi non senza un po' di esitazione.

La principessa si levò di tasca alcuni scritti sudici e logori, se li pose sotto il naso e si mise a classificarli.

— E' una bella età, replicò ella incontanente, agitandosi sulla sedia.

«Quanto a voi, prego, non fate complimenti. Presso di me si fa tutto alla buona.

— Troppo alla buona! pensai fra me, sogguardando con involontaria ripugnanza quella deforme figura.

In quel momento si aprì l'altra porta del salone ed apparve sulla soglia la fanciulla che avevo veduto la sera avanti nel giardino. Essa sollevò la mano e sul suo volto fece capolino un sorriso ironico.

— Mia figlia, disse la principessa, accennando alla fanciulla Sinaide, questo è il figlio del nostro vicino signor W... Come vi chiamate, se è lecito?

— Vladimiro, risposi alzandomi e quasi bisbigliando per la commozione.

— E il vostro cognome?

— Petrowitsch.

— Da noi vi era un notissimo ministro di polizia che si chiamava Vladimiro Petrowisch. Bonifazio! Non occorre che tu cerchi più le chiavi, poichè le ho qui in tasca.

La fanciulla seguitava a guardarmi quindi ammiccava leggermente e si volgeva altrove il capo.

— Io ho già visto il signor Vladimiro, cominciò ella. (Il suono argentino

(Continua).

Quest'ultimo ha tese rialzate ai lati e cadenti all'indietro sui capelli. — Il turbante, genere Luigi XV, è ancora molto in voga, specialmente per carrozza.

Ve ne sono di graziosi in paglia bianca e nera, o nera e greggia. Come guarnizione s'adoperano le coccarde in paglia, fermate da spille in strazza o perle, nodi piatti, pure in paglia, ed ali e piccoli uccelli.

Un bellissimo cappello in paglia bianca, a fondo a *campana*, con tese mosse e rialzate è guarnito in merletto nero, e terminato da una graziosissima ghirlanda di rose. Del nastro di velluto circonda il fondo e cade in cascata all'indietro sui capelli.

*

Vi sono graziose novità anche pei signori uomini. La prima consiste in cravatte in pelle di daino, in tutti i colori, e che si annodano. A Parigi se vedono a migliaia.

La seconda si occupa dei risvolti delle maniche ai soprabiti. Non si vuol più il velluto, ma semplici paramani di panno. Ciò è elegantissimo e introdotto dai primi sarti parigini.

*

A chi si diletta di letteratura la Edizione di lusso di maggio e giugno offre un graziosissimo studio su Carlo Dickens, e un altro sulle Donne Cinesi molto interessanti.

Colpiscono così vivamente la vita intima del primo, e i bizzarri costumi delle seconde, che proprio riescono divertenti.

*

Ho un elegante costume per campagna da invitarvi oggi a confezionare, mie care signore. E' molto grazioso, semplice e comodo come lo richiede il gran caldo che da più giorni ci tormenta. Potete farlo in foulard, o, se più vi piace in *mussolà, in linon*, o altro genere leggero. La gonna, di nove teli, forma un po' di coda; increspata o a pieghe sul didietro, terminata da due volanti in gradazione.

La vita ha uno sprone scollato formato da liste di stoffa, unite da punti d'Alençon. Tutt'intorno fitte piegoline, lasciate poi libere perchè la vita faccia blouse. Maniche lisce, svasate sulla mano.

Una mussola bianca a punti neri guernita di piccoli velluti neri formerebbe, con questo modello, un costume elegantissimo.

Vi augura le più liete vacanze la vostra

Flora Deargiowsky.

Chi volesse il modello tagliato del costume sopradescritto, chieda all'Amministrazione della *Moda Universale Butterick*, via Monte Napoleone N. 49 — Milano, il N. 6038 per la vita, prezzo lire 1.25 e il N. 6015 per la gonna, prezzo lire 1.50.

Il primo Congresso "Pro Infantia„

Dal 25 al 30 settembre p. v. si terrà in Torino il primo congresso nazionale «Pro Infantia», diretto a studiare le più importanti e principali questioni che interessano l'infanzia e l'adolescenza in genere sotto l'aspetto fisico, intellettuale, filantropico e morale.

Potranno essere membri del Congresso: i presidenti, gli amministratori i direttori, i segretari, i tesorieri delle istituzioni pubbliche e private di educazione, istruzione e di beneficenza in genere; i sindaci, i consiglieri ed i segretari comunali; i presidenti, i consiglieri ed i segretari dei Consigli e delle Deputazioni provinciali e dei Consigli di prefettura; i membri ed i segretari delle Giunte provinciali amministrative; i professori delle Università e degli Istituti superiori del regno; gli insegnanti d'ambo i sessi degli asili, delle scuole primarie e secondarie pubbliche e private e delle scuole normali; i direttori, i membri ed i sanitari di istituti di previdenza, di igiene e di assistenza medico-chirurgica infantile, e tutti coloro i quali volgono l'opera o lo studio al bene fisico, intellettuale, filantropico e morale dell'infanzia e dell'adolescenza.

Tutte le istituzioni di beneficenza che hanno fatto adesione al Congresso possono farsi rappresentare da un delegato di cui sia comunicato il nome al Comitato ordinatore nella rispettiva scheda di adesione.

Potranno essere membri del Congresso tutte quelle persone e delegati o rappresentanti di enti ed istituti nazionali ed esteri che prima del 15 settembre p. v. avranno inviato la propria adesione alla presidenza del Comitato esecutivo ordinatore (via Magenta, 32 - Torino) e che avranno contemporaneamente trasmesso al tesoriere del Comitato, signor Ernesto Zoppis, corso Vittorio Emanuele II, 71, Torino, medio cartolina vaglia o vaglia postale la rispettiva quota di iscrizione in 10 lire.

Le memorie, le comunicazioni ecc., potranno essere inviate prima del 31 agosto 1902 al Comitato esecutivo ordinatore.

Il programma del Congresso è così diviso:

Igiene ed assistenza medico e chirurgica.

Educazione ed istruzione.

Assistenza e beneficenza pubblica e privata per l'infanzia e l'adolescenza; tutela e provvedimenti legislativi e giuridici.

Esposizione e Congressi a Conegliano.

Abbiamo già avuto occasione di tener parola dell'Esposizione e dei Congressi che si faranno in Conegliano in occasione del XXV anno di fondazione di quella R. Scuola di viticoltura ed enologia.

Eccone ora i programmi:

19 ottobre. — Scoprimento di una lapide commemorativa del 25° anniversario della Scuola.

Scoprimento dei busti dell'agronomo Francesco Gera e dell'agronomo Antonio Carpenè.

Inaugurazione: *a)* della esposizione internazionale di apparecchi elevatori di uva pigiata, di torchi continui, di vasi vinari in cemento, di apparecchi distillatori da vino e da vinaccia (indetta dal Governo); *b)* della esposizione internazionale di apparecchi che utilizzano l'alcole denaturato (indetta dal Governo); *c)* della esposizione internazionale di pigiatrici e di filtri da vino adatti per piccole e medie produzioni (indetta dall'*Associazione agraria trivigiana*; *d)* della esposizione nazionale di vini e di acquavite (indetta dalla Scuola).

20 e 23 ottobre. — 1. discorso dell'on. Luzzatti; 2. Congresso enologico (indetto dalla Scuola; 3. Congresso antifilosserico (indetto dalla Società degli agricoltori italiani, dall'Associazione Agraria friulana e dall'Associazione Agraria trivigiana; 4. Congresso di allevatori veneti di bestiame bovino (indetto dal Comizio agrario di Conegliano) 5. Convegno di enotecnici licenziati dalle Scuole Superiori di Alba, Avellino, Catania e Conegliano.

24 e 27 ottobre. — Gite ed escursioni nelle più importanti aziende Agrarie della Provincia.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 30, S. Abdon.

Effemeride storica. — 29 luglio 1667.

Il Noncello (Nauzel).

Forse la torre di Pordenone deriva da Naone condottiero Romano sbarcato sul fiume. Ma è più facile il fiume si chiamasse Naos o Naon indi Naunzel, poscia Noucellus, sempre di derivazione greca; *Necum* in greco «Nave» sapendosi che anticamente i veneti lidi erano visitati da greci navigatori.

Il fiume però trae origine dal torrente Cellina le cui acque poco più sotto di Montereale scompaiono ingoiate dall'ingorda ghiaia per ricomparire a pochi chilometri sopra Pordenone ove acquistano il nome di *Non-cello* come a dire che se prima si celavano ora *non si celano* più. Siamo però nel campo dell'ipotesi e della fantasia, come nota l'egregio Candiani nei *Ricordi* (pag. 203).

Le prime case di Pordenone sono sulla sponda del Noncello, e fu sentito il bisogno di *porre in comunicazione* una sponda coll'altra. E quando i signori di Prata erano padroni della campagna di qua, di là del fiume si dovette dar facoltà per la concessione di un ponte che però non impedisse il transito delle navi ed in caso di guerra sia distrutto (documento del 1273 a pag. 15 e 16 dei *Ricordi*), e nel 1493 si fanno speciali contratti per il ponte e nel 1550 per un ponte si usufruiscono i materiali che la vedova di Liviano aveva accumulati per un erigendo palazzo; e nel 1554 si discute sul compenso ai costrutt ri.

Molte volte si dovette poi spendere per restauri, e nel 1665 — causa l'inondazione — il ponte in pietra fu molto danneggiato nelle fondamenta da esportarne i pali, e si chiamano specialisti da Sacile e si invocano aiuti della *Serenissima. In quel tempo fu* persino trattato di vendere le acque *ma il 29 luglio 1667 fu deliberato di* non vendere le acque che devono essere lasciate libere alla pesca per il pubblico bisogno (pag. 94).

Noncello fiume! Noncello ponte! *Noncello podere* e come tale nel 1056 venne donato dell'imperatore Enrico all'arcivescovo Balduino ed alla Chiesa di Salisburgo (nei *Ricordi* a pag. 12). *Noncello villa* — per ingiunzione di Massimiliano re, nel 1494, giura, con altre ville, fedeltà al capitano Giorgio Elacher (nei *Ricordi* a pag. 51) *Noncello acquedotto* derivante dal Cellina per la discesa delle legna dai monti, ciò nel 1595 (pag. 84).

Conferenza grandinifuga internazionale a Graz.

Riservandoci di dare fra breve una dettagliata relazione della conferenza internazionale grandinifuga tenutasi a Graz nei giorni dal 20 al 24 del corrente mese, comunichiamo intanto il risultato più interessante, quello cioè della affermazione o meno del metodo degli spari contro la grandine.

Dietro appello nominale, i periti convocati a Graz, si pronunziarono così: su quarantasei votanti, per l'efficacia certa sei, per l'efficacia dubbia — probabile trentasei, per la nessuna efficacia quattro.

Persevorino adunque nella via degli esperimenti gli agricoltori, per raccogliere una serie di *prove sicure*, così che anche i 36 dubbiosi si uniscano ai 6 che tutta la loro fede ripongono sulla efficacia degli spari. E gli altri 4 allora si convertiranno!

Noterelle agricole.

Le notizie dalle campagne.

Roma 28 — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2. decade di luglio.

Le pioggie cadute in questa decade sull'Italia superiore e centrale, abbastanza abbondanti in Lombardia e nel Veneto, sono state altrove inferiori al bisogno; ma ad ogni modo han recato giovamento lodevole alle condizioni del granturco, delle barbabietole, delle erbe foraggiere e delle erbaglie. Nell'Italia Meridionale e *nelle isole* mancarono completamente; e la siccità persistente ha continuato ad essere contraria al granturco ed a rendere i terreni meno atti alle arature. Proseguono ovunque la mietitura e la trebbiatura del frumento. L'uva è in condizioni buone e fa sperare un raccolto abbondante. L'olivo è sempre promettente nell'Italia Centrale; in Sicilia il suo stato è alquanto peggiorato.

Interessi e cronache provinciali

Palmanova, 28 — La grande festa di ieri. — Lo diciamo subito, fu una festa riuscitissima sotto ogni rapporto e ben soddisfatto deve essere l'egregio Presidente signor Emilio Fontana, anima del nostro fiorente Club Ciclistico.

Alle 10 nella Sede Sociale ebbe luogo una bicchierata fraterna, il wermouth d'onore offerto dai ciclisti Palmarini agli ospiti carissimi. Erano rappresentate: l'Unione Velocipedistica Udinese, le Società ciclistiche di Trieste, Gorizia, Gradisca, la Società ciclisti Veneziani, ecc. ecc.

Alle 10 e mezza cominciò la sfilata; due giri esterni di piazza e due interni, al suono della banda cittadina; uno spettacolo di bellissimo effetto.

Alle 15 e mezza cominciarono le corse ciclistiche nella piazza affollatissima. Ecco i risultati:

Corsa Friuli — 1. Cassi Celso, Latisana — 2. Nadali Giovanni, Udine — 3. Boemo Luigi, Udine — 4. Zual di Palma.

Corsa internazionale — 1. Cantagalli Cesare, Lugo — 2 Cardenghi Aldo, Bologna — 3. Boemo Luigi, Udine — 4. Mimiolo Aurelio, Feltre.

Corsa internazionale di resistenza — 1. Cardenghi Aldo, Bologna — 2. Cantagalli Cesare, Lugo — 3. Zual, Palmanova — 4. Padovani, id.

Corsa Sociale — 1. Bertossi Romano, Palma — 2. Ezio, Udine — 3. Rizieri Bersich.

Repichage — 1. Cleto, Udine — 2. Manganotti, id. — 3. Pirona Sergio, Trieste.

Si ebbero a lamentare delle cadute, fortunatamente senza serie conseguenze.

Alla sera fu animatissimo il ballo in piazza che si protrasse fino a tarda ora. Sia la banda cittadina che suonò durante il giorno che l'orchestra si fecero molto onore sotto la direzione dell'egregio maestro sig. Arturo Blasich.

Nel Teatro Sociale la distinta Compagnia Gardini, che tante simpatie gode fra noi, rappresentò *Zazà* ottenendo un vero successo.

Emerse la signorina Desdemona Gardini che interpretò magnificamente il difficile personaggio della protagonista.

Spilimbergo, 28 — Teatro Artini. — Sabato 26 p. p. la compagnia di canto Boldrini diede l'opera «Lucia di Lammermoor» ottenendo continui e meritati applausi dal pubblico veramente soddisfatto; ieri sera domenica ebbe luogo la serata del tenore Dante Capacci con la «Norma» e il I atto del «Barbiere di Siviglia»; l'esecuzione fu buona sotto ogni rapporto e tutti gli artisti si fecero applaudire. Martedì 29 si replica la «Lucia».

La famiglia del defunto portalettere Francesco Liva mi prega di rendere pubbliche grazie a quanti concorsero nella luttuosa circostanza a lenire il suo dolore.

Codroipo, 28 — Il campanile sta su. — *(Agostinis)*. In seguito ad invito del nostro signor Sindaco, stamane, col diretto, giunse qui, da Venezia, il cav. Luigi Vendrasco, per esaminare le condizioni statiche del nostro campanile; egli era accompagnato dall'ingegnere di Spilimbergo, signor De Rosa.

I due valenti uomini, dopo accurato esame, avrebbero dichiarato che il nostro vecchio tesoro artistico, non è in pericolo di crollare, come generalmente si temeva, ma che però ha bisogno di riparazioni per evitare danni maggiori.

Pordenone, 28 — Sciopero — Oggi scoppiò lo sciopero fra le tessitrici dello stabilimento Amman.

Circa 200 sono le scioperanti, e la causa devesi attribuire ad una improvvisa ed ingiustificata diminuzione nei cottimi.

Malgrado i buoni uffici delle autorità e di una commissione incaricata, nulla fino ad ora si è composto.

A domani particolari.

Botte da orbi. A Tamai (Brugnera) l'altro giorno certo Del Bon Sante venne a diverbio con il cugino Giacomo perchè nel mentre il primo voleva recarsi a lavorare altrove diceendo che avrebbe avuto un maggior guadagno, il secondo voleva trattenerlo a casa sua.

Dopo un battibecco il Sante, preso un pesante bastone assestò una potente legnata alla testa del cugino Giacomo.

Questi stramazzò a terra senza dar segno di vita e si dovette trasportarlo all'Ospitale, ove versa sempre in condizioni gravissime.

Il feritore è latitante.

Temporali.

Cividale 28 — Stamane, verso le 11, un vento impetuosissimo innalzò fitti nembi di polvere dalle strade, con poca delizia per i passanti.

Alle 2 del pomeriggio si scatenò sulla nostra città un furioso temporale accompagnato da grossi chicchi di grandine e da molta acqua.

Palmanova 28 — Nel pomeriggio d'oggi una grandinata improvvisa riempì di sbigottimento la città.

I negozi in fretta e furia si chiudono.

Raccogliamo chicchi che pesano oltre 30 grammi.

In tanta desolazione conforta la speranza che la pioggia è frammista alla violenza della grandine.

Non è possibile raccogliere notizie sui danni recati qui e nelle campagne vicine.

Su e giù per Udine.

XXIX LUGLIO.

Il Sindaco di Udine ha oggi spedito a S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia, il seguente telegramma:

Udine 29 luglio ore ant.

S. M. Vittorio Emanuele III

Roma.

Udine, associandosi in questo triste giorno, che ricorda la morte violenta del Padre Vostro, al compianto nazionale; riafferma la sua fede, che la M. V. divide col popolo italiano, negli alti destini della patria e della Libertà apportatrice d'ordine e di pace.

Sindaco: *Perissini.*

*

E' stato questa mattina affisso il seguente manifesto:

Concittadini,

Due anni or sono, in questo giorno a Monza, la mano di un assassino toglieva la vita di Umberto Primo, il Re *valoroso e buono*, il *figlio* del Padre della Patria.

Tutta l'angoscia di quel giorno si ridesta oggi; e il tempo non l'attenua, ma la rende più viva - tanto fu orrenda quella sventura che venne a colpire la nazione, così infame fu quel delitto che strappò agli Italiani la vita preziosa del loro Capo amatissimo.

Concittadini,

Deposte le ire di parte, le torbide passioni, insidiatrici della libertà e della grandezza del popolo, salutiamo tutti la memoria di Lui che onorò la nostra stirpe; diamo lagrime e fiori alla sua tomba, ai simulacri che lo ricordano; compiamo l'opera più grata allo spirito di Lui, che tanto amò l'Italia, rinnovando la promessa di rimanere sempre fedeli alla Patria e al Re.

Circolo Liberale Costituzionale.

Alla Palestra.

All'ampia sala della Palestra di ginnastica dove il busto del Re Umberto è contornato da una selva odorosa di splendide corone e mazzi di fiori freschi, deposti a cura del Municipio, del Circolo Liberale Costituzionale, dei Veterani e Reduci o d'altre associazioni ed amministrazioni, mentre scriviamo si dirigono in mesto pellegrinaggio cittadini di ogni ceto a rendere il tributo di compianto e di devozione alla memoria del Re prode e leale.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 11 agosto 1902 alle ore 12 meridiane per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno che pubblicheremo domani.

Capitano boero. Ieri notte fu di passaggio per la nostra stazione ferroviaria proveniente da Venezia dove fu degente a quell'Ospedale civile il capitano di cavalleria della divisione del Generale Boero De Wett, Adullack Nald Sante.

Reduce dal Transvaal dopo avvenuta la pace, proseguì per Cormons.

Delicato e riverente pensiero. Il *Chich Parisien* ricorda oggi ai suoi clienti e ai passanti la data commemorativa dedicando le sue vetrine.

Una folla si sofferma ad ammirare, e concordemente plaude al delicato e riverente pensiero dei fratelli Lorenzon.

Ne riparleremo domani.

La nuova fisonomia del Consiglio Provinciale.

Poichè è stato pubblicato un elenco dei nuovi consiglieri provinciali alquanto *ad usum delphini*, diamo qui una classifica esatta per quanto si conosce sinora dei neo-eletti e dalla quale risulta fedelmente la nuova fisonomia che per le recenti elezioni deriva a tale Consesso:

Agricola co. Nicolò, **clericale**, Udine II.
D'Andrea Mattia, popolare, Spilimbergo.
Antonelli cav. dott. Antonio, liberale, Palmanova.
Asquini co. ing. Daniele, **clericale**, Udine II
Asquini avv. Giacomo, popolare, S. Daniele.
Attimis (d') Maniago co. dott. Nicolò, *liberale*, Maniago.
Barnaba Umberto, popolare, Gemona.
Biasutti dott. Giuseppe, **clericale**, Tarcento.
Bortolotti dott. Stefano, popolare, Palmanova.
Burovio co. dott. Nicolò, liberale, S. Vito al Tagliamento.
Caratti co. Andrea, liberale, Latisana.
Casasola avv. Vincenzo, **clericale**, Udine II.
Cavarzerani avv. G. B., popolare, Sacile.
Celotti dott. Liberale, popolare, Gemona.
Cignolini dott. Sebastiano, popolare, Codroipo.
Concari cav. avv. Francesco, popolare, Spilimbergo.
Coren avv. Lucio, liberale, Cividale.
Cucovaz dott. Geminiano, liberale, Cividale.
Deciani co. dott. Francesco, **clericale**, Udine II.
Da Pozzo cav. Odorico, liberale, Tolmezzo.
Faelli cav. Antonio, liberale, Maniago.
Franceschinis avv. Erasmo, popolare, Udine I.
Frattina co. cav. dott. Basilio, liberale, Pordenone.
Gori sac. Protasio, **clericale**, Tarcento.
Lacchin Giuseppe, popolare, Sacile.
Luzzatto cav. Ugo, popolare, Codroipo.
Magrini dott. Arturo, popolare, Tolmezzo.
Marsilio cav. Federico, liberale, Tolmezzo.
Mattiussi Virgilio, popolare, S. Daniele.
Monti nob. cav. Gustavo, popolare, Pordenone
Morossi avv. nob. Cesare, liberale, Latisana.
Nigris Osvaldo, popolare, Ampezzo.
Panciera di Zoppola co. uff. dott. Camillo, liberale, Pordenone.
Pasquali dott. Francesco, liberale, Gemona.
Pecile prof. cav. Domenico, popolare, Spilimbergo.
Perissini Michele, popolare, Udine I.
Pinni cav. Francesco, liberale, S. Vito al Tagliamento.
Plateo cav. avv. Arnaldo, popolare, Palmanova.
Policreti dott. Carlo, popolare, Aviano.
Puppi (de) co. Guido, liberale, Cividale.
Querini nob. dott. Giovanni, liberale, Pordenone.
Renier cav. avv. Ignazio, **clericale**, Tolmezzo.
Rodolfi avv. cav. Pietro, liberale, Moggio.
Rota co. cav. dott. Francesco, liberale, S. Vito al Tagliamento.
Roviglio cav. ing. Damiano, liberale, Pordenone.
Sostero Licurgo, popolare, S. Daniele.
Trani Arturo, socialista, Udine I.
Trento (di) co. Antonio, liberale, Cividale.
Tripko sac. prof. **clericale**, Cividale.
Sbuelz Giovanni, popolare, Tarcento.

Da un Collegio all'altro.

L'organo della Curia si duole con noi perchè lo abbiamo incitato a svelare quali si fossero i risultati raggiunti nelle prove d'esame presso gli Istituti Pubblici, dagli allievi del Collegio arcivescovile. E ci chiama *ingenerosi* per questo! Oh! santa *pruderie*, dopo quel pò pò di guerra che i clericali hanno *incrociato* contro il Collegio di Toppo-Wassermann! E' il vero pudore alla rovescia. Incominciate voi ad abbandonare i sistemi settari coi quali perseguitate ogni cosa che non puzzi d'incenso, e poi potrete cominciar a parlare d'un sentimento che finora certo dimostraste esservi ignoto.

Questo per la premessa; ma veniamo al sodo.

*

Il collega clericale adunque ammette che «gli alunni del Collegio Arcivescovile, negli esami finali sostenuti nelle scuole tecniche, fecero un fiasco solennissimo». E ce ne forniscе gli edificanti particolari: 19 alunni furono presentati a sostenere gli esami nella seconda e terza tecnica, e **tutti 19 furono bocciati**.

Questo risultato sta in opposizione coi risultati raggiunti dal Collegio Di Toppo-Wassermann dove — come scrivemmo nel giornale di giovedì scorso — su 18 inscritti nelle scuole secondarie, non solo *tutti ottennero la promozione* ma *15 ebbero la dispensa dagli esami in tutte le materie*, degli altri, 2 fecero *l'esame solo di francese* (alla Scuola Tecnica) e (al Ginnasio) dovette pure dare l'esame *solo in una materia* ottenendo un ottimo risultato.

Qui sta l'eloquenza dei fatti che le insinuazioni dell'*Incrociato* non possono cambiare.

Poichè, a mediocre un po' la disastrosa impressione prodotta sul pubblico da simili risultanze di profitto scolastico, il giornale clericale tenta d'incolpare gli esaminatori niente meno che di una perfida congiura ai danni degli allievi arcivescovili i quali sarebbero stati sacrati alla bocciatura prima ancora delle prove d'esame!

Davvero! ci vuole del coraggio arei... che civile per imbastire consimili ripieghi; i quali oltre a tutto sono mirabili per il profitto educativo — non minore certo del profitto scolastico — che ne deve derivare agli alunni bocciati i quali persuaderanno così di essere vittime, anzichè della neghittosità propria o della insufficienza altrui, della feroce avversione di mostri anticlericali in abito didattico!

Oh! squisiti sistemi d'educazione clericale!

Fortuna che l'insinuazione non può *attecchire perchè tutti conoscono troppo* bene il valore e l'ineccepibile rettitudine degli insegnanti contro di cui l'organo clericale spunta le sue misere freccie!

*

Però meritano risposta talune malignità su cui quel foglio tenta di tener ritta la sua sdegnata affilizione. Dice a dimostrazione dei calunniosi asserti: un allievo bocciato all'esame di terza tecnica si presentò poi a quelli di ammissione all'Istituto Tecnico e fu promosso. *Ergo... Ergo* un bel niente; si capisce benissimo come alunni bocciati alla licenza tecnica possano superare l'esame d'ammissione all'Istituto. Infatti l'esame di licenza verte su 10 materie e quello di ammissione appena su 6, ed inoltre il programma anche di queste 6 è molto ridotto, specialmente per quanto riguarda la matematica. Di algebra, per esempio, non si parla nel programma per *l'ammissione*, mentre i licenziandi devono studiarla fino ai sistemi di equazioni di 1° grado.

Non v'è nulla di strano pertanto se il bocciato di prima ha potuto rifarsi in questo modo.

E un'altra malignità, è nella domanda che l'istesso foglio nero ci rivolge sull'esito ottenuto dagli alunni del Toppo-Wassermann agli esami d'ammissione all'Istituto Tecnico.

Pronti a servirla!

Dei convittori del Collegio di Toppo-Wassermann *uno solo* si presentò all'esame di ammissione all'Istituto e fu promosso in tutto ad eccezione che in francese.

Questo convittore frequentò la III tecnica fino a Pasqua, ma siccome era molto deficente (NB. proveniva dalla scuola pareggiata di Este) fu ritirato e fatto studiare privatamente coll'espressa intenzione di prepararlo all'esame di ammissione *ch'è assai più facile* di quello di licenza.... come l'*Incrociato* ci dimostra.

Abbiamo adunque — aggiungendo questo risultato a quelli pubblicati il giorno 24 perchè allora gli esami relativi non erano stati fatti ancora — un alunno non promosso in una sola materia, sopra 19 presentati agli esami.

Questi gli splendidi risultati del collegio Di Toppo Vassermann, dei quali ben a diritto siamo orgogliosi.

*

E' contento della risposta?

E allora faccia contenti noi pure i quali — trattandosi di una polemica di domande — vorremmo terminare pure con un altro punto interrogativo tanto per non restare in debito con nessuno.

L'*Incrociato*, per comodo suo divide i risultati d'esame degli alunni arcivescovili in 3 categorie.

E la quarta categoria, quella cioè dei privatisti del ginnasio, che risultati ha avuto?

Ma no; gli facciamo grazia della risposta. Da quanto abbiamo sopra esposto è già *risultato* abbastanza!

Civis.

Il "Giornale di Udine" ha fatto un notevole passo... indietro: dalle discrete esultanze blasuttiane, è passato al più vivo compiacimento per le vittorie clericali delle elezioni di domenica scorsa.

Il regresso adunque non potrebbe essere più palmare; ed evidentissima è la meta cui certo giungeranno con un po' di buona volontà.

Perchè la stoffa c'è!

Amante infedele. Anna Pelizzoni di Luigi ventisettenne di qui, amante di certo Ottavio Riccioni, merciaio ambulante, si fece proprietaria di certe masserizie di casa appartenenti al suo Ottavio, asportandole a suo comodo.

Accortosi il Riccioni dell'infedeltà dell'amante la denunciò, e ieri sera le guardie di P. S. la arrestarono.

Lavorando. Il muratore Ferruglio Beniamino d'anni 21 di Luigi di Feletto Umberto, ebbe ieri mattina lavorando strappata l'unghia del 4 dito della mano sinistra con ferita lacero-contusa alla 3.a falange.

Accorso al nostro Ospedale venne medicato e dichiarato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Morte misteriosa. L'operaio alla fonderia De Poli, Baldan Giovanni d'anni 10, abitante ai casali S. Osvaldo 141 ieri sera rincasato, improvvisamente cessava di vivere.

Visitato subito da un medico questi si riservò di pronunciarsi sulle cause della morte.

Fulmine sgradito. Nell'infuriare del temporale ieri nel pomeriggio, fuori Porta Ronchi, un fulmine cadde nella casa colonica di certo Contardo Luigi ferendo leggermente in varie parti del corpo Anna Petris Rossi moglie del Contardo, ed arrecando un danno alla casa di circa lire 300.

IL SEMINARIO DI UDINE

(Seminario patriarcale di Aquileja ed arcivescovile di Udine).

Poichè in questi giorni festeggia il III centenario della sua fondazione e cinquantesimo anniversario del solenne culto di S. Faustino, così ci occupiamo, e volentieri, d'offrire delle notizie sommarie che desumiamo da una importante memoria speciale pubblicata proprio questi giorni a cura del canonico mons. dottor Luigi Pellizzo rettore attuale del Seminario.

Dopo tre secoli di vita, con vicende or prospere che lo allietarono, or avverse tanto da far quasi disperare della sua esistenza, anche il Seminario di Udine ha diritto ad un po' di storia.

La pubblicazione di mons. Pellizzo è *lavoro di raccolta e coordinamento* anzitutto suo, ma ebbe collaboratori solerti ed intelligenti i professori G. Marcuzzi, l'Ellero, il Paschini ed il prefetto dei chierici don G. Valle.

E' un lavoro ampio, fatto colla scorta di documenti, con quantità di notizie anche minuziose, utili tutte, coordinate con cura sebbene la fretta del fare ed il ritardo di talune comunicazioni abbiano talvolta indotto di sottacere qualche particolare perchè giunto in ritardo.

Francamente ci sia permesso dire al pubblico quanto l'egregio mons. Pellizzo ci osservò conferendo; che questo notevole lavoro sarebbe riuscito ottimo e completo se si avesse potuto tardare la pubblicazione. Ma in *tal caso passavano* le feste senza il volume e sarebbe stata mancanza non lieve. Poichè il meglio è nemico del bene, così il buon lavoro torni gradito, ed i cortesi che vorranno, dopo la lettura del volume, *offrire ulteriori dati e notizie* al Rettore del Seminario lo porranno nella possibilità di completare il lavoro, e renderlo più perfetto, in una futura edizione. Ottimo è fin d'ora.

Avvertiamo che la compilazione di questo esame non è intesa affatto nè per muovere critica dei singoli atti di cui si fa parola, nè ad esaltarli, non essendo questo nè il tempo nè il luogo, nè desiderando entrare in simili giudizi.

Al volume, è premessa una introduzione ricca di dati generali, accenni storici, genesi dell'istituzione «*Seminarium*» collegio stabilito per ordine del concilio di Trento, apertosi il 13 dicembre 1545 chiuso il 4 dicembre 1563. Nella sezione 23.a tenutasi il 15 luglio 1563 fu fatto e pubblicato un decreto di riforma in diciotto capitoli. L'ultimo ordina la istituzione dei Seminari in ogni diocesi.

Il compilatore nella sua introduzione pone in rilievo particolare l'estensione della nostra diocesi, in origine immensa, chè dal Cadore si estendeva ad abbracciare la Carniola, Carinzia, Stiria, soggetta a due potenze avverse e quindi moralmente divisa. Materialmente divisa si fu solo nel 1751 nei due arcivescovadi di Udine e Gorizia.

La residenza patriarcale era stata trasportata nel castello di Udine fin dal 1238, ma dacchè (1420) era avvenuta la dedizione di Udine alla Dominante, per collocarvi i suoi luogotenenti, i patriarchi erano rimasti senza dimora. Ed i patriarchi se ne stavano lontani... a Roma... a Venezia Intanto la Diocesi era governata dai vicari.

La Repubblica di Venezia accettò le conclusioni del concilio di Trento che fè promulgare nella basilica di S. Marco. Fu pubblicato anche nella Chiesa di Aquileja soggetta politicamente alla Repubblica.

Patriarca di Aquileja era Giovanni Grimani (1546-1593) che risiedeva a Venezia e governava la vasta Diocesi per mezzo del suo vicario Jacopo Maracco veronese.

Il pubblicato concilio si accettò non con lodevole sollecitudine specialmente da Cividale che si ebbe il monitorio penale, che non cedette se non dopo la scomunica (e più tardi chiese un *mezzo Seminario* per *12 putti*, e se l'ebbe per breve durata).

Il provvedimento relativo all'istituzione dei seminari venne in un momento (felicemente descritto dal mons. Pellizzo nel volume) in cui a vero dire eresia, protestantesimo stavano per attecchire, ed era pessima la condotta de' pastori.

Il vicario Maracco, rilevando che Brescia aveva aperto un seminario (1565), Vicenza pure (1566) poi Verona (1567), invitava a Udine il capitolo Aquileiese per 23 agosto 1568 ma si ebbe tutt'altro che pronto appoggio. Con maggior energia si accinse poi il successore al Maracco, il Vicario monsignor Paolo Bisanzio, vescovo di Cattaro, uomo forte, di energia morale «che in mezzo ad un'epoca fiacca imprendeva più che una riforma, una «creazione novella *ab imis fundamentis!*»

Naturalmente che in queste pratiche il programma era di fare un seminario per quanto riguardava il patriarcato pertinente alla repubblica veneta, ed è di questo che continuiamo ad occuparci.

Monsignor Bisanzio escogitò i modi *per fornire* i mezzi necessari.

Il suo editto 29 dicembre 1584 colpisce la mensa della chiesa patriarcale e suo capitolo, ed i capitoli delle collegiate e di tutte le dignità, e medesimamente tutti i benefici anche de' Regolari, le fabbriche delle chiese, scuole, confraternite, ecc. ecc.

Nel frattempo il magnifico concilio del comune di Udine deliberava di concorrere con 400 ducati del sacro monte di Pietà (furono favorevoli 100 su 104 consiglieri intervenuti).

Mons. Bisanzio non limitavasi a informare con lettera il patriarca ma aveva la franchezza di imitarlo a contribuire per l'impresa. «Iddio N. S. la «ricompenserà con quel merito che suole «ricompensare li suoi cari et diletti». Per rimuovere le difficoltà fu rinviata l'idea d'un seminario a Gorizia, *ad calendas graecas*; si pose a tacere l'idea di uno in Aquileia.

Ma Bisanzio per quanto animatissimo premorì al sorgere del Seminario (4 marzo 1587); non avevа forse posto mano in tempo «a mezzi coercitivi» e non aveva potuto vincere del tutto la «gelosia regionale che aveva ra«dice profonda nell'apatia, nella cor«ruzione di quel clero friulano del se«colo XVI cui le abitudini viziate ave«vano reso quasi inetto... ai sacrifici».

(Continua) R.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere, n. 30, contiene una tavola a colori sul crollo del campanile di S. Marco eseguita dal vero dal pittore Beltrame, e tre altre fotografie dell'avvenimento stesso. E' ricca di articoli con tavole a colori, incisioni, fotografie, ecc. Un numero di 16 pagine costa cent. 10.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 7 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	29.7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.8	753.1	755.5	757.8
Umido relativo	65	65	63	—
Stato del cielo	coperto	coperto	copert	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	10 NE	calma	cal.NE
Term. centigr.	24.9	20.9	19.8	19.5

28 Temperature	massima	24.8
	minima	18.5
	minima all'aperto	17.2
29 Temperature	minima	16.5
	minima all'aperto	15.0

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Inserzioni a pagamento.

Per le elezioni delle cariche alla Società dei Reduci.

Riceviamo e pubblichiamo.

Circola una lista manoscritta consegnata a mano da certo Bassi Luigi, e nella quale trovo compreso il mio nome.

Tengo a dichiarare che non accetterò nessuna carica in detta Società tanto più che si è compilata la lista senza interpellarmi.

Udine, 29 luglio.

Mario Petoello.

Mercato dei grani.

Udine 29 Luglio 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	12.60 a 13.25
Cinquantino	»	»	—.— a 11.60
Segala	»	»	11.50 a 12.62
Frumento nuovo	»	»	16.50 a 17.70
» vecchio	»	»	—.— a —.—

Delle frutta.

Armellini	al quintale da L.	—.— a —.—
Ciliege	» » » »	9.— a 22.—
Pere	» » » »	12.— a 40.—
Pesche	» » » »	50.— a 90.—
Prugne	» » » »	8.— a 35.—
Pomi	» » » »	10.— a 14.—

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco